

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Carlo Donat Cattin

Pavia, 16 luglio 1974

Onorevole,

nell'inviare un appello rivolto dal Mfe ai partiti costituzionali, La ringrazio della Sua gentile risposta del 28 aprile relativa al documento del Mfe del 18 marzo. Le sono molto grato per l'apprezzamento e per le critiche.

Lei trova che si tratta di un documento ispirato ad una logica di partito. Noi però abbiamo cercato di elaborarlo secondo una logica di unità popolare. Ciò che a noi pare è che non sia più possibile separare, anche sul piano della strategia politica, l'integrazione europea e la lotta politica nazionale. Ne segue fatalmente, almeno per noi, che nell'impostare una strategia europea come quella dell'attribuzione al Parlamento europeo di un compito costituzionale, non si possa, nel contempo, non tentare di formulare una politica interna corrispondente.

In ogni caso, una delle nostre preoccupazioni pratiche è di trovare un aggancio (nei limiti delle nostre possibilità d'azione che non vanno al di là della ricerca di esperienze-pilota), anche nei confronti della base operaia. Con le posizioni che abbiamo preso, un primo passo l'abbiamo fatto. Dopo serie trattative con una nostra delegazione, il Consiglio di fabbrica della Necchi ha deciso di partecipare, con una posizione distinta dalla nostra, alla raccolta delle firme per la petizione al Parlamento europeo. La cosa ci sembra di rilievo perché il Pci ha fatto chiare scelte europee, ma l'opinione dei dirigenti comunisti è ancora legata all'idea che la classe operaia non sente il problema europeo. Ciò dipende invece dal fatto che la politica europea dei partiti non trova strumenti di mobilitazione. È per questo che le nostre esperienze, che possono avere successo solo se, in ultima istanza, si travasano nei partiti, dovrebbero forse essere prese in maggiore considerazione.

Le allego anche la risoluzione del Consiglio di fabbrica della Necchi e Le rivolgo i miei saluti più cordiali

Mario Albertini